

ARRESTATI PER AVER SOLO IMMAGINATO UN REATO

Serie TV

di **Andrea Fornasiero**

Tom Rob Smith è uno scrittore inglese che ha avuto fulmineo successo con *Child 44* ed è diventato *showrunner* prima in Inghilterra, con *London spy*, poi in Usa con *American crime story: L'assassinio di Gianni Versace*. Stupisce ritrovarlo ora al timone di un progetto ben diverso: una ambiziosa miniserie di otto episodi a metà tra crime e fantascienza. *Class of '09* segue tre linee temporali in parallelo: nel 2009 una classe di reclute dell'Fbi si addestra per entrare nel Bureau; nel presente un attentato dà l'occasione a una di queste reclute che ha fatto carriera, il nero Tayo Michaels, di implementare un cambiamento del sistema giudiziario americano; nel 2034 la giustizia affidata all'Intelligenza Artificiale somiglia sempre più allo scenario di *Minority report*. La IA, dopo aver debellato più o meno il crimine di strada e pure quello finanziario dei colletti bianchi – ma non quello politico perché si premura di ricevere un'immunità – inizia a ordinare arresti su base predittiva. Per anticipare i crimini che saranno commessi li punisce come fossero già avvenuti, inoltre la IA si dimostra pronta a violare il sistema pur di difendere sé stessa, perché se venisse disattivata non potrebbe più fermare il crimine.

Rob Smith non cerca di umanizzare la IA, non le dà nemmeno una voce e la mantiene più astratta possibile, facendo entrare poco in scena anche i droni che comanda. Inoltre fa partire questa riforma da una causa nobile: l'idea che il sistema di riformare un sistema di giustizia fallato sostituendolo con uno che non guardi alla razza né ad altri indicatori sociali e giudichi tutti equanimente. Un'idea affascinante, che rispecchia le due correnti di pensiero più in voga sulla IA, da una parte quella che sia pericolosa e dall'altra quella che sia invece uno strumento di progresso. Ma che ignora come le prime implementazioni reali della IA nel *profiling* criminale sembrano invece confermare il razzismo della società.

La serie è interpretata da un buon cast con Brian Tyree Henry (*Atlanta*), Kate Mara (*House of cards*), Sepideh Moafi (*The deuce*) e il recupero da *L'assassinio di Gianni Versace* del filippino-americano Jon Jon Briones, e prodotta per la branca adulta di Disney, che sembra però non averci creduto abbastanza. I limiti della produzione diventano evidenti appena si ricorre alla computer graphic, inoltre alcuni passaggi sono mal congegnati per coreografia e della scrittura, dall'assalto a un ranch incendiato del tutto improbabile sino a un finale che risolve la complessa architettura narrativa in pochi sbrigativi minuti. Al di là del potenziale drammatico sprecato, la riflessione alla base di *Class of '09* rimane comunque lodevole e ben strutturata, sforzandosi di trattare molti aspetti di un tema di grande complessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tom Rob Smith

Class of '09

Disney+